



ALTO ADIGE

giovedì, 14.10.2021

Ora, con la «Skarrozzata» nei panni dei disabili

L'iniziativa. Mirko Caputo e Barbara Avesani hanno voluto sensibilizzare i residenti «Un modo per abbattere le barriere. Lo scopo è informare, mobilitare, creare consapevolezza»

ORA. La disabilità non è la sorte che tocca solo chi è più sfortunato. Ciascuno, nel corso della propria esistenza, può ritrovarsi a dover fronteggiare una situazione di difficoltà, temporanea o permanente, grave o addirittura inabilitante per sempre. Ecco perché essere semplicemente solidali con chi è costretto a vivere giornalmente una condizione disagiata non basta, bisogna toccare con mano, provare sulla propria pelle, anche per "gioco". Nasce da qui, da questa lodevole intenzione, la bella iniziativa che si è svolta sulle strade - soprattutto marciapiedi - di Ora, su input dell'amministrazione comunale, di Mirko Caputo, Sabine Bertagnolli e Barbara Avesani, responsabile di struttura semplice "Assistenza Protetica per invalidi" della Sabes.

HANNO DETTO



La disabilità riguarda potenzialmente tutti noi perché disabili si nasce ma lo si può anche diventare

Barbara Avesani

L'evento prende il nome di "Skarrozzata": alla fine il risultato è stato superiore alle aspettative. «Si voleva dare la possibilità ai cittadini di mettersi nei panni di un disabile in carrozzina, che ogni giorno affronta le difficoltà legate alla sua disabilità e con la quale è chiamato a vivere ogni giorno, muovendosi lungo il paese su percorsi che presentano delle reali difficoltà. Per la stragrande maggioranza di noi, scalini e dislivelli, marciapiedi bloccati da macchine parcheggiate, spazi e passaggi troppo stretti, ma anche strade non opportunamente segnalate, non adeguatamente illuminate, con oggetti abbandonati o lasciati lì per caso, non costituiscono un reale problema. Siamo soliti identificare queste problematiche come barriere architettoniche che impediscono, complicano in modo significativo la vita di chi deve muoversi in carrozzella», spiegano i promotori dell'iniziativa.

La "Skarrozzata" si è svolta in occasione della giornata Nazionale per l'Abbattimento delle barriere Architettoniche, allestita in tutta Italia il 4 ottobre, e che ha come fine ultimo quello di sensibilizzare su quella che è una tematica di grande civiltà ed educazione civica, nella con-



• Da sinistra Mirko Caputo, Sabine Bertagnolli e Barbara Avesani

sapevolezza che per dare soluzione al problema serve innanzitutto uno slancio culturale da parte della società.

«La disabilità, e non mi stancherò mai di ripeterlo, riguarda potenzialmente tutti noi perché disabili si nasce ma disabili si può anche diventare - commenta Barbara Avesani -. L'evento organizzato dal comune di Ora e altri eventi simili svolti a livello nazionale hanno lo scopo di informare, mobilitare e creare consapevolezza da parte della popolazione rispetto a certe problematiche che incidono sulla qualità della vita di tutti noi. Sono giornate che hanno visto a confronto non solo chi

vive in prima persona questa problematica, ma anche chi deve farsene carico trovando soluzioni, come politici, ingegneri, sanitari, sindaci, giornalisti e cittadini». Per poter affrontare in modo efficace tutto questo bisogno, dunque, avere conoscenza del territorio e prendere coscienza delle difficoltà che incontrano i disabili tutti i giorni.

«Il mio auspicio è che questo tipo di evento possa essere riprodotto anche in altri comuni, ad esempio a Bolzano, in quanto la disabilità, e non mi stancherò mai di ribadirlo, riguarda tutti i cittadini», conclude Avesani.



• Sono stati in molti a rispondere all'invito di Comune e Asl per la «Skarrozata», proposta con la regia di Mirko Caputo